

COMUNITA' MONTANA AGNO - CHIAMPO
VALDAGNO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

L'anno **duemiladieci**, il giorno **quindici** del mese di **luglio**, nella sede della Comunità, convocata dal Presidente, si è riunita la Giunta della Comunità Montana Agno Chiampo, sotto la presidenza del Sig. Fernando Manfron, partecipa il Segretario Generale, Dr Stefano Guiotto.

		Pres.	Ass.
Manfron Fernando	Presidente	x	
Besco Franco	Vice Presidente	x	
Dalla Costa Giovanni Pietro	Assessore	x	
Gelai Giuseppe	Assessore		x
Sandron Tiziano	Assessore	x	
Tovo Pietro	Assessore	x	
Zarantonello Giuseppe	Assessore		x

Essendo legale l'adunanza, il Presidente invita la Giunta a deliberare sul seguente:

O G G E T T O

PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2010 E PLURIENNALE 2010 - 2011 - 2012. ESAME ED APPROVAZIONE.

LA GIUNTA

UDITA la relazione del Presidente in merito al presente oggetto;

PREMESSO che ai sensi dell'art.6 del vigente regolamento di contabilità, la Giunta, con propria deliberazione approva lo schema di bilancio annuale di previsione, di relazione previsionale e programmatica e di bilancio pluriennale;

VISTI gli schemi di bilancio annuale di previsione, di relazione previsionale e programmatica e di bilancio pluriennale predisposti dal competente Ufficio e ritenuti i medesimi meritevoli di approvazione;

PRECISATO che la documentazione di cui sopra viene depositata presso l'ufficio di Segreteria contestualmente alla comunicazione ai consiglieri onde consentirne la consultazione a termini di regolamento;

Avuta lettura degli allegati pareri;

Con voti unanimi, espressi nei modi e nelle forme di legge,

D E L I B E R A

di approvare il progetto di bilancio annuale di previsione 2010 e bilancio pluriennale 2010 - 2011 - 2012, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione viene dichiarata, a voti unanimi e palesi, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. 267/2000.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO



COMUNITA' MONTANA AGNO CHIAMPO
VALDAGNO

Giunta seduta del 15 luglio 2010

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PROGETTO DI BILANCIO DI PREVISIONE 2010 E PLURIENNALE 2010 - 2011 - 2012. ESAME ED APPROVAZIONE.

Parere sulla regolarità tecnica:

- parere favorevole
 parere sfavorevole

data,

15 LUG. 2010

Il Responsabile del servizio

Parere sulla regolarità contabile :

- parere favorevole
 parere sfavorevole

data,

15 LUG. 2010

Il Responsabile del servizio

Parere sulla conformità a norme di legge, regolamentari ed allo Statuto:

- parere favorevole
 parere sfavorevole

data,

15 LUG. 2010

Il Segretario Generale
Guiotto dott. Stefano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Nr. 96 Reg. Pubblicazioni

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo della Comunità oggi per rimanervi esposta per 15 giorni consecutivi.

Valdagno,

20 LUG. 2010

Il Segretario Generale
Guiotto dott. Stefano

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- immediatamente, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs.267/2000.
 per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134 comma 3 del D.Lgs.267/2000

Valdagno,

20 LUG. 2010

Il Segretario Generale
Guiotto dott. Stefano

Signori Consiglieri,

questa Amministrazione sottopone al Vostro esame il bilancio di previsione per l'esercizio 2010 ed il bilancio pluriennale 2010 – 2011 - 2012.

La presentazione del Bilancio di Previsione 2010 coincide con una fase decisiva per il futuro delle Comunità Montane.

Dopo la nota sentenza della Corte Costituzionale n.237/2009 che ha sancito la competenza esclusiva delle Regioni in tema di comunità montane, lo Stato non rinuncia infatti a emanare norme pesantemente invasive, da ultimo il decreto legge 31 maggio 2010 n.78 che ha disposto l'azzeramento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori delle comunità montane.

Ma le conseguenze più pesanti sono quelle che derivano dal comma 187 dell'art.2 della legge finanziaria 2010 che prevede la cessazione del concorso erariale al finanziamento ordinario delle comunità montane.

Questo comporta gravi conseguenze rispetto ai diversi impegni di spesa in essere, inclusi quelli del personale e con l'impossibilità di pagare le rate di ammortamento sui mutui pluriennali assistiti da contributi erariali. Era stata proprio l'opportunità offerta dallo Stato di un contributo sull'ammortamento che copriva pressochè integralmente gli oneri a carico del bilancio della comunità montana che aveva indotto l'Amministrazione, su delega dei comuni associati, a contrarre negli anni tra il 1999 e il 2003 mutui ventennali per l'esecuzione di opere prioritarie per il territorio montano.

Si tratta di una norma che compromette la funzionalità operativa e il rispetto degli impegni giuridici e contrattuali in essere presso le comunità montane proprio nel momento in cui a seguito del riordino territoriale e funzionale imposta alle regioni dalla legge finanziaria 2008 si sono sensibilmente ridotti costi, organi e numero delle comunità montane dalle 330 a circa 180.

Per parte regionale giungono positivi segnali di volontà di mantenere le comunità montane con aperture su materie quali servizio idrico integrato quota del 3%, agricoltura di montagna, coordinamento del turismo. L'Assessorato competente si è prontamente attivato convocando la Conferenza dei Presidenti e istituendo un tavolo di lavoro che si è dato l'obiettivo del riordino legislativo delle Comunità Montane sia sotto l'aspetto ordinamentale, con la riduzione del numero dei rappresentanti comunali attraverso il coinvolgimento diretto dei sindaci, sia sotto il profilo territoriale, problema che riguarda particolarmente il territorio vicentino che conta ben 6 comunità montane.

A queste attività sta lavorando l'Uncem regionale in collaborazione con la Regione in un clima, per certi versi nuovo di collaborazione e unità di intenti.

Si prefigura pertanto una fase di intenso lavoro nella quale dovrà essere definito sia l'assetto territoriale delle nuove comunità montane sia riconsiderate le funzioni ed il ruolo della comunità montana, attraverso una approfondita riflessione sulle competenze da attribuire.

Al riguardo l'Amministrazione intende sostenere alcuni punti fermi , in particolare:



TERRITORIO:

si propone di confermare l'attuale classificazione dei territori montani che è stata stabilita tenendo conto dei criteri previsti dalle direttive 75/268/CEE e 75/273/CEE del Consiglio delle Comunità Europee, ovvero: altitudine media minima di 700 m." o "presenza di forti pendii porzioni di territorio con pendenza superiore al 20%.

Classificazione peraltro ribadita dal PSR 2007 – 2013, approvato con DGR 3560 del 13.11.2007.

Si dovrà esprimere inoltre una posizione circa accorpamenti con altre comunità montane per soddisfare l'esigenza posta dalla Regione di ridurre il numero degli enti montani. Mantenendo l'attuale perimetrazione la comunità montana conserverebbe un numero di abitanti elevato e un territorio sufficientemente ampio che ne garantirebbero la sopravvivenza senza sostanziali modifiche.

GOVERNO:

si dovrà inoltre prendere posizione in ordine al trasferimento alla Conferenza dei Sindaci delle competenze dell'attuale Consiglio della Comunità Montana. Tale soluzione va conciliata con la necessità che la Comunità montana non deve essere la somma dei diversi interessi comunali, ma deve continuare nell'opera di mediazione e coordinamento facendo sintesi e programmazione di area vasta.

A tale scopo si ritiene che le cariche di Presidente e di Assessore possano essere ricoperte anche da altri amministratori (assessori e consiglieri di maggioranza dei comuni associati), ciò al fine di valorizzare le specifiche competenze ed esperienze maturate in settori dell'economia e dello sviluppo rurale che sono centrali per l'attività della comunità montana (agricoltura, manutenzione del territorio, turismo, cultura).

Al riguarda si ritiene di fondamentale importanza che la legge regionale disciplini, in assenza di norme statali, le indennità di carica spettanti agli amministratori, riconoscendo la particolare onerosità ed importanza del ruolo di amministratori della montagna.

Per quanto attiene alle funzioni delle Comunità montane, quelle ne caratterizzano i tratti distintivi e che le possono accomunare sono descritte di seguito.

Settori di attività

Manutenzione del territorio

Pur riconoscendo che le Comunità Montane hanno sviluppato negli anni proprie peculiari esperienze, adeguando la propria organizzazione alle caratteristiche ed alle esigenze dei diversi territori, appare in ogni caso **denominatore comune** l'attività svolta per la **manutenzione e valorizzazione dell'ambiente montano**, ruolo che rimane di basilare importanza anche nel futuro.



	Funzioni attuali	Funzioni proposte
Sistemazioni idraulico-forestali	Le CC.MM. redigono un programma di sistemazioni	Anche la realizzazione del programma sia di competenza

	idraulico-forestali. La realizzazione viene attuata dal SFR	delle CC.MM. Al SFR dovrebbe rimanere il compito autorizzativi/ispettivo”
Difesa idrogeologica	Provincia (ai sensi della l.r. 11/2001)	Attivazione dell'art. 14 della l.r. 20/2007 (3%), al fine di attivare la manutenzione ambientale da parte delle CC.MM. e di garantire la compartecipazione alla difesa idrogeologica di competenza provinciale
Malghe	Il SFR determina il carico. Le CC.MM. effettuano la consegna e riconsegna.	Delegare alle CC.MM. anche la determinazione del carico (delega completa)

Finanziamenti: L.R. 52/1978, L.R. 2/1994, art. 14 della L.R. 20/2007 (3%), eventuali finanziamenti specifici.

Progettazioni: Utilizzo del personale interno, con possibilità di consorzare allo scopo più CC.MM. limitrofe, per la costituzione di un Ufficio Tecnico Associato.

Agricoltura di montagna:

Si auspica il consolidamento del ruolo svolto dalle CC.MM. nelle seguenti attività:

- Gestione della legge regionale 2/94 sull'agricoltura montana (sfalcio prati, infrastrutture, viabilità minore);
- promozione prodotti tipici locali con la realizzazione di punti di incontro tra piccoli produttori e consumatori (ad es. farmer market, mostre mercato, eventi);
- progetti speciali in relazione alle vocazioni delle singole zone (ad es. tartufo, reintroduzione razze autoctone, mele, prodotti apistici ecc.);
- salvaguardia della biodiversità animale e vegetale (ad es. giardino alpino, flora delle Piccole Dolomiti, campocatalogo melo, pozze d'alpeggio)
- incentivazione della pluriattività agricola (manutenzione del territorio e del paesaggio)

Protezione civile

- Redazione ed aggiornamento dei piani comunali ed intercomunali di protezione civile, produzione di piani operativi per la riduzione dei rischi, nonché progettazione e realizzazione dei relativi interventi;
- Coordinamento del volontariato

Anche in questo caso si auspica l'utilizzo del personale interno, con la possibilità di consorzare allo scopo più CC.MM. limitrofe.

Valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico



Interventi di recupero di manufatti rurali e storici, creazione e manutenzione di itinerari ecoturistici.

Gestione delle funzioni amministrative connesse alla raccolta di funghi epigei .

	Funzioni attuali	Funzioni future
Permessi per la raccolta dei tartufi	Competenza regionale	Competenza alle CC.MM.
Vigilanza raccolta funghi e tartufi	(in considerazione degli scarsi controlli effettuati dalle Autorità competenti)	Autorizzazione da parte della Regione alle CC.MM. per l'organizzazione di Corsi per Agenti Giurati Volontari

Interazione con il sistema scolastico locale:

- Educazione ambientale attraverso uscite guidate e laboratori tematici e corsi di formazione di insegnanti per consentire un più stretto collegamento ed una migliore conoscenza del proprio territorio da parte di alunni ed insegnanti.

	Funzioni attuali	Funzioni future
Guide storico/ambientali	Competenza regionale (in considerazione della mancanza di guide esperte per quanto riguarda gli aspetti storici/ambientali del ns. territorio)	Autorizzazione da parte della Regione alle CC.MM. per l'organizzazione di Corsi per guide storico/ambientali

- Diffusione della pratica sportiva (escursionismo, *orienteering*, *tree climbing*, arrampicata sportiva, mtb, *nordic walking* ecc.) attraverso organizzazione di campi scuola e seminari.

Turismo rurale e della montagna

In stretto collegamento con le linee di rilancio programmate dalla Provincia di Vicenza nel settore, dare continuità alla realizzazione di infrastrutture a servizio del turismo rurale (aree di sosta, parcheggi, camper service, segnaletica, ecc.), manutenzione di rifugi, bivacchi,

	Funzioni attuali	Funzioni future
Legge Regionale 33/2001	Le CC.MM. hanno la competenza per quanto riguarda la manutenzione dei sentieri alpini. I Comuni hanno la competenza relativamente alla gestione delle vie ferrate	Competenza sia per i sentieri che per le vie ferrate alle CC.MM. Generale ruolo di coordinamento ed agenzia tecnica per lo sviluppo turistico secondo le indicazioni del Master Plan Turistico

Manutenzione della sentieristica e degli itinerari escursionistici in collaborazione con le associazioni di volontariato locale;

Creazione di una struttura di coordinamento e riferimento presso la Comunità montana per gli operatori locali finalizzata all'organizzazione dell'offerta turistica locale con la progettazione di pacchetti turistici integrati, in continuità con le azioni realizzate con Leader+.

Valorizzazione dell'enogastronomia montana, organizzando i piccoli produttori agricoli, al fine di fornire un'offerta completa e continuativa ai ristoratori, agli operatori agrituristici e alla popolazione.

Valorizzazione delle emergenze Turistico-Culturali per la creazione di specifici ecomusei.

Incentivazione delle forme di ospitalità diffusa nelle contrade (Albergo diffuso e *Bed and Breakfast*).

Gestione di finanziamenti comunitari

- Progettazione e gestione di interventi: Programmi Leader di sviluppo rurale, Interreg, Fondi per i comuni confinanti con il Trentino;
- Funzione di Agenzia di Sviluppo

Servizi associati

Oltre ai servizi che verranno richiesti dalle singole realtà locali, potrebbe divenire caratteristico della Comunità Montana la gestione dei demani comunali e statali.

In relazione all'attuale sistema di riparto dei contributi (ex statali) sulle funzioni associate comunali, considerato che all'atto del trasferimento delle risorse dallo Stato alla Regione, quest'ultima ha diminuito i trasferimenti correnti alle comunità montane, è necessario che gli stessi vengano allineati agli effettivi costi di gestione consentendo l'effettiva attivazione in forma associata dei servizi comunali, **lasciando peraltro facoltà ai comuni titolari delle funzioni di scegliere la forma più consona in relazione agli ambiti ottimali dei servizi, che potrebbero non coincidere con quelli della comunità montana.**

Programmare strategie ed interventi in una congiuntura economica e sociale così difficile, nella quale scarsissima attenzione viene dedicata alle zone montane, al tema della valorizzazione delle risorse della montagna e della riforma delle sue istituzioni, può sembrare una perdita di tempo. Per contro il nostro ente non intende rinunciare alla propria funzione programmatoria e sottrarsi all'impegno, morale prima che giuridico, nei confronti delle popolazioni amministrare, di elaborare una strategia di sviluppo condivisa e partecipata che indichi una prospettiva futura di sviluppo e qualità della vita per le nostre zone.

Come emergerà con chiarezza dalla lettura dei dati contabili siamo peraltro in presenza di un quadro di risorse statali per garantire la funzionalità dell'ente che, già carente, è stato azzerato dall'ultima

legge finanziaria e che prefigura un esito sicuramente negativo della gestione finanziaria, in mancanza di integrazioni da parte della Regione del Veneto.

Pur in presenza di un'integrazione dei trasferimenti regionali (2 milioni di euro rispetto ai 650 mila dell'esercizio 2009, ma ne servirebbero almeno 5) e di un organico dimezzato dalla gestione commissariale (con la cessazione del rapporto professionale con 2 funzionari tecnici e con 2 amministrativi) e quindi con minori spese, le risorse correnti sono comunque insufficienti al momento a coprire le spese obbligatorie (stipendi e funzionamento) e vengono a quadrare soltanto grazie all'applicazione della quota parte degli introiti della L.R. 5/98 art.12 la cui attuazione è stata programmata dalla Regione nel corso del corrente anno.

LA GIUNTA DELLA COMUNITA' MONTANA
AGNO CHIAMPO



LE RISORSE DELLA COMUNITA' MONTANA

Le risorse della Comunità Montana Agno Chiampo previste per l'anno 2010 sono costituite da :

Avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2009, pari ad euro 38.745,47.

- a) Trasferimenti statali
- b) Trasferimenti regionali
- c) Trasferimenti comunali
- d) Trasferimenti provinciali
- e) Entrate proprie ed altri trasferimenti

A) TRASFERIMENTI STATALI

1) Fondo ordinario e fondo consolidato

Il fondo ordinario trasferito dal Ministero dell'Interno per il finanziamento delle spese di gestione dell'ente cessa a partire dall'esercizio 2010.

Il fondo consolidato riferito agli oneri derivanti dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del triennio 1985-87 e 1998-90 e gli oneri per il rinnovo dei CCNL anni 2004/2005 e 2008 cessa a partire dall'esercizio 2010.

2) Fondo Nazionale ordinario per gli investimenti (D.lgs.504/92 art.41).

Dall'anno 2005 tale fondo non è stato rifinanziato e non è prevista – a legislazione vigente – alcuna attribuzione a favore delle comunità montane.

3) Fondo Nazionale per la Montagna.

Il Fondo di cui alla legge n. 97/94 – quota anno 2009 viene previsto a bilancio per complessivi euro 90.000,00 di cui 18.000,00 accantonati a titolo di quota parte per spese generali.

Per l'attuazione del programma annuale sono disponibili € 72.000,00 da ripartire sulle seguenti linee operative: Cultura; Turismo; Agricoltura; Opere pubbliche e Protezione civile.

Dal prossimo esercizio finanziario 2011 il venir meno del Fondo Nazionale comporterà l'effetto negativo di non poter più disporre di risorse a destinazione facoltativa da impiegare nei sopraelencati settori di attività e come quote di cofinanziamento di progetti da candidare a fondi comunitari o nazionali. E' pertanto strategico - se si vuole mantenere un minimo grado di autonomia decisionale sulla propria programmazione che la Regione non si limiti a finanziare leggi settoriali di spesa a contenuto vincolato, ma rifinanzi il Fondo Montagna con risorse proprie. Diversamente la comunità montana è destinata a diventare semplice braccio operativo della Regione e non più un'entità politico-amministrativa dotata di autonomia.

4) Contributo statale sui mutui contratti con la Cassa DD. PP.



E' il contributo statale per l'attivazione dei mutui relativi all'utilizzo del plafond del Fondo per lo sviluppo e gli investimenti. L'importo complessivo è di € 55.641,18.

B) TRASFERIMENTI REGIONALI

1) Contributo ordinario per spese di funzionamento art.16 L.R.19/92 e s.m.i.

La Regione Veneto per le spese di funzionamento delle Comunità Montane, ha previsto un accantonamento di euro 2.000.000,00 al momento largamente insufficiente a coprire i mancati trasferimenti statali, con un'assegnazione al nostro ente di € 126.109,76.

2) Trasferimento per l'esercizio di funzioni amministrative delegate dalla Regione.

In stretta applicazione dei principi che regolano la materia della finanza derivata (comma 12 e 13, dell'art.149 del T.U. 267/2000), le Regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del PRS e dei programmi di investimento, assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio delle funzioni trasferite o delegate.

La Regione del Veneto ripartisce le risorse finanziarie spettanti alle Comunità Montane, ai sensi della L.R.11/2001, in relazione alle seguenti funzioni amministrative:

A. Tutela del territorio montano

- art.9 e 10, c.7-8: - istruttoria tecnico economica degli interventi previsti dagli art.25 e 26 della L.R.52/78;
- consegna e riconsegna malghe di proprietà dei comuni e degli enti pubblici;

B. Lavori pubblici

- art.89, c.1: - programmazione, progettazione, esecuzione, manutenzione e gestione di opere pubbliche di competenza.

Nell'ambito del presente bilancio di previsione viene disposto un accantonamento di complessivi euro 25.000,00.

Le somme assegnate verranno erogate sulla base del rendiconto delle spese effettuate nel corso dell'esercizio e di una relazione che evidenzia i risultati conseguiti, da far pervenire alla direzione regionale competente nei termini previsti dalla normativa per la rendicontazione del programma annuale operativo (31.3.2011).

3) Trasferimento per l'esercizio di funzioni amministrative comunali gestite in forma associata:

Annualmente la Regione determina i criteri per l'assegnazione alle Comunità Montane e alle Unioni di Comuni delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale. Tali risorse sono state attribuite alle regioni in base all'intesa n. 936/CU assunta dalla Conferenza Unificata in data 1/3/2006. Per l'anno 2010 il trasferimento regionale atteso è di € 18.000,00;



4) Altri trasferimenti regionali in c/capitale:

- L.r.2/94 “Interventi per il consolidamento e lo sviluppo dell’agricoltura di montagna” art. 5, 6, 7, 9, 15 e 16 **non sono previste assegnazioni per l’anno corrente** :

Gli articoli citati riguardano:

Art. 5 *Interventi per il miglioramento delle infrastrutture a servizio delle aziende agricole:* interessa l’approvvigionamento idrico, l’elettrificazione, le linee telefoniche e la vivibilità rurale nelle zone particolarmente svantaggiate (comuni di Crespadoro e Altissimo)

Art. 6 *Interventi per il recupero del patrimonio edilizio rurale:* sono concessi contributi per la ristrutturazione, l’ampliamento di preesistenti fabbricati da destinarsi ad abitazione o annesso rurale. E’ specifico per gli imprenditori agricoli, per enti territoriali o enti pubblici con fabbricati ad uso agricolo.

Art. 7 *Interventi per la valorizzazione delle produzioni:* finalizzato alla valorizzazione delle produzioni agricole nelle zone montane attraverso l’adeguamento delle strutture e delle attrezzature è mirato ad agricoltori anche non a titolo principale, a cooperative agricole e ad associazioni di produttori .

Art. 9 *Miglioramento delle condizioni igieniche e di benessere negli allevamenti.*

1. Ad imprenditori agricoli, singoli ed associati, loro cooperative, nonché ad associazioni di produttori, possono essere concessi contributi in conto capitale fino alla misura massima del settantacinque per cento della spesa ritenuta ammissibile, per investimenti da effettuarsi in zone montane diretti al miglioramento delle condizioni di igiene ed al benessere degli animali negli allevamenti, a condizione che gli investimenti medesimi non comportino un incremento della capacità produttiva, salvo qualora un quantitativo di riferimento supplementare od un trasferimento sia stato precedentemente acquisito a norma del regolamento (CEE) n. 857/84 ⁽¹²⁾.

Art. 15 *Interventi a favore delle colture alternative.*

1. Al fine di incentivare la riconversione produttiva nelle zone montane attraverso l’introduzione di colture alternative possono essere concessi, ad imprenditori agricoli, singoli o associati, loro cooperative ed associazioni di produttori, contributi sulle spese per l’acquisto di materiale vegetale e per il relativo impianto nonché per gli investimenti relativi alla trasformazione e vendita dei prodotti ricavati.

2. Le colture alternative di cui al comma 1, erbacee, arboree ed arbustive, ricomprendono le produzioni di frutti di sottobosco, le specie frutticole minori, le piante officinali, le specie pregiate per la produzione di legno, le conifere e latifoglie a rapido accrescimento, gli arboreti specializzati per la produzione di semi e la conservazione del patrimonio genetico.

Art. 16 *Interventi a favore degli allevamenti minori.*

1. Al fine di diversificare le attività zootecniche nelle zone montane favorendo lo sviluppo di allevamenti minori possono essere concessi, ad imprenditori agricoli, singoli ed associati, loro cooperative ed associazioni di produttori, contributi sulle spese per l’acquisto di riproduttori, per la realizzazione di strutture zootecniche e per la provvista di impianti ed attrezzature.

2. Gli allevamenti minori di cui al comma 1 riguardano gli ovini, i caprini, i cunicoli, gli equini, l’acquacoltura, l’apicoltura, gli ungulati e l’avifauna nonché altre specie animali individuate dalla Giunta regionale, con particolare riferimento alle categorie specificate nel DPR 22 dicembre 1986, n. 917, in quanto rispondenti alle condizioni di cui all’articolo 14.

- L.r.2/94 “Interventi per il consolidamento e lo sviluppo dell’agricoltura di montagna” art. 20 –21 – 22 sfalcio prati, recupero pascoli, interventi su piccoli manufatti, si sono previste assegnazioni per l’importo di complessive € 171.000,00= :

art. 20 *Premio per la conservazione delle aree prative.* Al fine di incentivare un razionale utilizzo delle superfici prative, prevenendo fenomeni di abbandono e degrado dello spazio rurale, ai soggetti privati e pubblici, che si impegnano per almeno un quinquennio a coltivare dette superfici secondo criteri agronomici atti a conservarne l’integrità, può essere concesso un premio annuo per ettaro fino ad un importo massimo di lire 500 mila.



Art. 21 *Manutenzione a fini ambientali di superfici agricole e forestali abbandonate.* Al fine di contribuire al contenimento del dissesto idrogeologico e limitare altresì i rischi di incendio e valanghe dovuti ai fenomeni di abbandono dei terreni agricoli e forestali, può essere concesso, a soggetti privati e pubblici, un contributo fino all'80 per cento della spesa ammessa per la manutenzione delle superfici agroforestali abbandonate.

Sono da intendersi abbandonate le superfici agricole e forestali non sottoposte da almeno tre anni alle normali forme di utilizzazione. Rientrano fra le operazioni di manutenzione delle superfici abbandonate lo sfalcio delle erbe, il controllo di erbe e arbusti infestanti, la manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni, della viabilità aziendale, le cure colturali ai soprassuoli boschivi.

Art. 22 *Interventi per opere di manutenzione ambientale.* Al fine di contenere i fenomeni di degrado dell'ambiente rurale montano, connessi all'abbandono delle opere realizzate dall'uomo a servizio dell'attività agricola e, più in generale, del territorio, la Giunta regionale può concedere, a soggetti privati e pubblici, contributi fino alla misura massima del novanta per cento della spesa ammissibile per il mantenimento in efficienza di infrastrutture e manufatti interaziendali quali viabilità interpodereale, acquedotti rurali e relative opere di presa, opere di sostegno e consolidamento pendici, canalizzazione di sgrondo, valorizzazione di siepi e alberature e manutenzione di aree di servizio interaziendali

- L.R. 52/78, interventi di miglioramento della viabilità silvo pastorale e dei pascoli € 42.000,00=.

Art. 25 I pascoli montani dei Comuni, degli Enti e Comunioni familiari, devono essere utilizzati in conformità di un disciplinare tecnico-economico, il cui schema viene approvato dalla Giunta regionale in base alle prescrizioni di massima e di polizia forestale. I proprietari di pascoli montani, oltre a gestire razionalmente i medesimi sono tenuti ad attuare gli interventi necessari a migliorare la produzione foraggera e per prevenire la degradazione del cotico.

I contributi per tali interventi sono concessi fino alla misura massima del 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile, anche per le opere di infrastrutture al servizio dei pascoli stessi.

Art. 26 Per rendere più economica la gestione dei boschi e dei pascoli e per favorire il loro potenziamento e miglioramento, nell'ambito della pianificazione forestale e dei piani generali di sviluppo, potrà essere attuata una adeguata viabilità di servizio, compatibile con le esigenze di salvaguardia dell'ambiente e di difesa del suolo.

Ove la natura e la morfologia del terreno non consentano la realizzazione di strade silvo-pastorali, in relazione alle necessità, potranno essere realizzati impianti a fune per il trasporto dei prodotti.

I contributi sono concessi fino alla misura massima del 75 per cento della spesa ritenuta ammissibile per dette opere.

Le iniziative per le quali non è richiesto il concorso regionale devono essere preventivamente autorizzate, ai fini e per gli effetti del vincolo idrogeologico, dal Servizio Forestale Regionale.

- L.R. 4 novembre 2002, n. 33, testo unico delle leggi regionali in materia di turismo pubblicata nel B.U. Veneto 8 novembre 2002, n. 109, la Regione ha trasferito alle Comunità Montane le funzioni relative all'attività di assegnazione ed erogazione dei contributi per i sentieri alpini, per i bivacchi e per le vie ferrate. E' prevista in competenza un'assegnazione di € 21.469,00.

In particolare all'art. 115 (gestione e manutenzione dei sentieri alpini e delle vie ferrate) si prevede che le Comunità montane, di concerto con il Club alpino italiano e le sue sezioni per i sentieri alpini, i comuni e le comunità montane per le vie ferrate, sono tenuti, nell'esercizio delle rispettive competenze, ad assicurare la manutenzione di detti percorsi, ad attuarne o ripristinarne la segnaletica e a curare che siano rispettate le condizioni di sicurezza corrispondenti al livello di difficoltà dei medesimi. Tali compiti sono svolti utilizzando preferibilmente personale di particolare esperienza e competenza disponibile presso le sezioni del Club alpino italiano e, per le vie ferrate e in genere per gli impianti fissi complementari, le guide alpine e aspiranti guida alpina iscritti nell'apposito elenco regionale. La comunità montana, nell'esercizio della funzioni amministrative trasferite, concede al Club alpino italiano e alle sue sezioni e ai comuni contributi per la gestione, revisione o modificazione, nuova realizzazione o eliminazione dei sentieri alpini, delle vie ferrate e dei relativi impianti fissi di sicurezza, fino al concorso massimo dell'ottanta per cento del costo degli interventi. A tal fine gli enti interessati presentano apposita domanda alla comunità montana competente, corredata dal progetto di massima delle opere concordate, a decorrere dal 1° ottobre alla data, stabilita a pena di decadenza, del 31 dicembre dell'anno solare precedente a quello di riferimento.

- L.R.5 del 27/3/1998, art. 12, comma 2 "Trasferimenti a valere sugli introiti "ATO" per la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio montano", sono previste assegnazioni per l'importo di



complessivi € 256.000,00= , di cui € 51.200,00= quale quota parte per spese di funzionamento e € 204.800,00= per interventi.

C) TRASFERIMENTI COMUNALI

Riguardano principalmente fondi per i quali la Comunità Montana è stata delegata alla gestione tecnico amministrativa di specifici interventi. Allo stato non risultano previsioni di entrata.

D) TRASFERIMENTI PROVINCIALI

Anche il consueto contributo per la valorizzazione del territorio montano di circa € 27 mila non è stato programmato dalla Provincia per cui allo stato non risultano previsioni di entrata da affettuare, salvo prevedere il contributo straordinario di € 8.198,33= per l'attuazione di un progetto di valorizzazione dei prodotti agricoli locali .

E) ENTRATE PROPRIE E ALTRI TRASFERIMENTI

- progettazione e direzione lavori per conto dei comuni associati € 32.021,06;
- rilascio di autorizzazioni alla raccolta di funghi epigei € 30.000,00;
- Interessi su giacenze di cassa € 1.000,00;



Bozza bilancio di previsione pluriennale 2010-2011-2012

ENTRATA				
CAP.	DESCRIZIONE RISORSA	PREVISIONE 2010	PREVISIONE 2011	PREVISIONE 2012
	AVANZO AMMINISTRAZIONE 2009	38.745,47	0,00	0,00
	TITOLO 1^ - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE.			
	CONTRIB. STATALE ORDIN. PER GESTIONE DEL PERSONALE E ENTE			
60	fondo ordinario statale sulle spese di gestione	-	-	-
75	fondo integrativo statale per rinnovi contrattuali	-	-	-
71	legge 97/94. Quota-parte per gestione ente	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	CONTRIBUTO STATALE ORDINARIO PER RIMBORSO MUTUI			
76	contributo statale mutui Cassa DD.PP.	55.641,15	55.641,15	55.641,15
	CONTR. ORDINARIO REGIONE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO			
80	contributo ordinario regionale per spese di funzionamento	126.109,76	157.855,23	157.855,23
84	L.R. 2/2006 - art. 6. Concessione contributo ordinario dalla Regione per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER FUNZIONI DELEGATE			
82	L.R. 11/2001 - Contributo per l'esercizio di funzioni amministrative della Regione delegate alle Comunità Montane	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	TRASFERIMENTI FINALIZZATI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO			
88	Contributi dei Comuni per spese di gestione dell'Ente	-	-	-

Bozza bilancio di previsione pluriennale 2010-2011-2012

CAP.	DESCRIZIONE RISORSA	PREVISIONE		
		2010	2011	2012
89	Convenzioni con i Comuni	-	-	-
93	Quota parte 20% LR 5/98 (introiti ATO 3%)	51.200,00	51.200,00	51.200,00
	TOTALE TITOLO 1^	293.950,91	325.696,38	325.696,38
	TITOLO 2^ - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE			
20	interessi su depositi bancari e postali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI			
30	introiti e rimborsi diversi	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE TERRIT.E DELL'AMBIENTE			
12	Rimborso spese servizio progettazione LL.PP.	32.021,06	32.021,06	32.021,06
11	L.R. 23/96. Proventi permessi funghi	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	TOTALE TITOLO 2^	68.021,06	68.021,06	68.021,06
	TITOLO 3^ - ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONE, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI			
	TRASFERIMENTI DI CAPITALI DALLA REGIONE PER INTERVENTI SETTORE AGRICOLO-FORESTALE			
140	L.R. 2/94. Fondi Regione per interventi settore primario art. 5-6-7-9-15-16	-	-	-
141	L.R. 2/94 - art. 20-21-22. Fondi Regione interventi settore primario	171.000,00	171.000,00	171.000,00

Bozza bilancio di previsione pluriennale 2010-2011-2012

CAP.	DESCRIZIONE RISORSA	PREVISIONE	PREVISIONE	PREVISIONE
		2010	2011	2012
112	L.R. 52/78 - artt. 25 e 26. Assegnazione fondi per interventi viabilità e pascoli montani	42.000,00	42.000,00	42.000,00
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE PER INTERVENTI SETTORIALI DIVERSI			
320	Legge 97/94. Interventi con fondo nazionale per la montagna (PAO)	72.000,00	72.000,00	72.000,00
240	L.R. 33/2002 Contributo per sentieri e vie ferrate	21.469,00	21.469,00	21.469,00
334	L.R. 5/98 (introiti ATO 3%) Interventi di tutela assetto idrogeologico	204.800,00	204.800,00	204.800,00
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO			
297	Prov. Vicenza, valorizzazione terr. Montano (prodotti tipici)	8.198,33	8.198,33	8.198,33
	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA SOGGETTI DIVERSI PER INTERVENTI SETTORIALI VARI			
	TOTALE TITOLO 3^	519.467,33	519.467,33	519.467,33
	TITOLO 4^ - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI			
451	anticipazioni di cassa	142.603,80	142.603,80	142.603,80
	TOTALE TITOLO 4^	142.603,80	142.603,80	142.603,80
	TITOLO 5^ - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI			
910	ritenute previdenziali CPDEL	30.000,00	30.000,00	30.000,00
911	ritenute previdenziali INADEL	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Bozza bilancio di previsione pluriennale 2010-2011-2012

CAP.	DESCRIZIONE RISORSA	PREVISIONE		
		2010	2011	2012
912	ritenute Inps	2.000,00	2.000,00	2.000,00
913	ritenute Fondo Credito Pensioni	2.000,00	2.000,00	2.000,00
914	ritenute INAIL	1.112,69	1.112,69	1.112,69
920	ritenute erariali dipendenti e assimilati	70.000,00	70.000,00	70.000,00
930	ritenute per conto terzi sindacali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
940	depositi cauzionali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
950	altre diverse partite di giro	10.000,00	10.000,00	10.000,00
960	restituzione fondi economato	3.098,74	3.098,74	3.098,74
970	depositi pe spese contrattuali e d'asta	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE TITOLO 5^	126.211,43	126.211,43	126.211,43
	TOTALE ENTRATA	1.189.000,00	1.182.000,00	1.182.000,00

SPESA				
CAP.	DESCRIZIONE SERVIZIO	PREVISIONE 2010	PREVISIONE 2011	PREVISIONE 2012
	TITOLO 1^ - SPESE CORRENTI			
	FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO			
	ORGANI ISTITUZIONALI - Servizio 1			
10	indennità di carica agli amministratori (Presidente)	3.600,00	3.600,00	3.600,00
10	gettoni di presenza consiglieri (Giunta)	3.600,00	3.600,00	3.600,00
12	Indennità e gettoni di presenza ai Consiglieri (12 sedute)	1.500,00	1.500,00	1.500,00
13	Rimborsi spese Amministratori e Consiglieri	1.500,00	1.500,00	1.500,00
35	Compenso al Revisore	5.000,00	5.000,00	5.000,00
38	Elaborazione dati Comune di Schio	1.000,00	1.000,00	1.000,00
154	Irap Amministratori	760,00	760,00	760,00
159	Irap Revisore	450,00	450,00	450,00
180	Contributo associativo UNCEM (2009 e 2010)	11.600,00	11.600,00	11.600,00
	SEGRETERIA GENERALE, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE - Servizio 2			
51	stipendi al personale U.Segr.	77.000,00	77.000,00	77.000,00
61	oneri previdenziali a carico ente (contributi CPDEL - INADEL su stipendi)	22.000,00	22.000,00	22.000,00
98	Spese per buoni pasto e mensa	300,00	300,00	300,00
121	Spese per altri materiali di consumo	7.500,00	7.500,00	7.500,00
126	Spese per le assicurazioni	15.000,00	15.000,00	15.000,00

Bozza bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2011-2012

CAP.	DESCRIZIONE SERVIZIO	PREVISIONE		
		2010	2011	2012
155	Irap Uff. Segr.	7.000,00	7.000,00	7.000,00
178	Spese utenze, canoni e altri servizi	3.900,00	3.900,00	3.900,00
184	Spese postali	800,00	800,00	800,00
186	Spese per altri servizi	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	UFFICIO TECNICO - Servizio 4			
190	stipendi al personale U.Tec.	85.000,00	85.000,00	85.000,00
200	oneri previdenziali a carico ente (contributi CPDEL - INADEL su stipendi)	23.500,00	23.500,00	23.500,00
142	Riviste e pubblicazioni	500,00	500,00	500,00
146	Acquisti funzionamento centro elettr.	2.000,00	2.000,00	2.000,00
157	Irap Uff. Tec.	7.500,00	7.500,00	7.500,00
215	L. 109/94 Fondo interno per la progettazione	4.000,00	4.000,00	4.000,00
220	Rimborso spese missioni	500,00	500,00	500,00
271	Spese manutenzione auto Ente	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	ALTRI SERVIZI GENERALI - Servizio 5			
242	L.626/94 servizio di prevenzione e sicurezza	500,00	500,00	500,00
270	Fondo di riserva	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	TOTALE FUNZIONE 1	304.010,00	304.010,00	304.010,00
	FUNZIONE 4 - GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE			
241	I.r.23/96 Disciplina racc. funghi epigei. Interventi ambientali	35.000,00	28.000,00	28.000,00

Bozza bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2011-2012

CAP.	DESCRIZIONE SERVIZIO	PREVISIONE		
		2010	2011	2012
298	Interessi passivi sui mutui Cassa DD.PP.	26.808,96	26.808,96	26.808,96
	TOTALE FUNZIONE 4	61.808,96	54.808,96	54.808,96
	FUNZIONE 6 - SVILUPPO ECONOMICO			
240	Quota associativa G.A.L.	1.400,00	1.400,00	1.400,00
	TOTALE FUNZIONE 6	1.400,00	1.400,00	1.400,00
	TOTALE TITOLO 1	367.218,96	360.218,96	360.218,96
	TITOLO 3 - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI			
	FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO			
537	Quota capitale mutui Cassa DD.PP.	33.498,48	33.498,48	33.498,48
632	anticipazioni di cassa	142.603,80	142.603,80	142.603,80
	TOTALE TITOLO 3	176.102,28	176.102,28	176.102,28
	TOTALE TITOLO 1 + TITOLO 3	543.321,24	536.321,24	536.321,24
	TITOLO 2^ - SPESE IN CONTO CAPITALE			
	FUNZIONE 1 - AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO			
345	L. 97/94 Piano Interventi 2009 da ripartire	72.000,00	72.000,00	72.000,00
	TOTALE FUNZIONE 1	72.000,00	72.000,00	72.000,00

Bozza bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2011-2012

CAP.	DESCRIZIONE SERVIZIO	PREVISIONE		
		2010	2011	2012
	FUNZIONE 2 - ISTRUZIONE PUBBLICA, CULTURA E BENI CULTURALI			
351	L. 97/94 PI 2009 Cultura	-	-	-
	TOTALE FUNZIONE 2	-	-	-
	FUNZIONE 3 - SETTORE SPORTIVO RICREATIVO E DEL TURISMO			
471	L. 97/94, PI 2009 Turismo	-	-	-
479	Programma turismo scolastico cofinanziamento Scuole	-	-	-
455	L.R. 33/02 Interventi turismo alta montagna	21.469,00	21.469,00	21.469,00
462	L. 97/94 art.2 - Manutenzione ferrate	-	-	-
	TOTALE FUNZIONE 3	21.469,00	21.469,00	21.469,00
	FUNZIONE 4 - GESTIONE DEL TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE			
391	L. 97/94 Art. 2 F.do nazionale per la montagna. Opere Varie	-	-	-
392	L.R. 5/98 art. 12 (intr. ATO) - Interventi di tutela e assetto idrogeologico	204.800,00	204.800,00	204.800,00
	TOTALE FUNZIONE 4	204.800,00	204.800,00	204.800,00
	FUNZIONE 5 - SETTORE SOCIALE			
387	L. 97/94 PI 2009 Protezione Civile	-	-	-
	TOTALE FUNZIONE 5	-	-	-
	FUNZIONE 6 - SVILUPPO ECONOMICO			
371	L.R. 52/78 art. 25 e 26, viabilità e pascoli montani	42.000,00	42.000,00	42.000,00
374	Progetto per la valorizzazione dei prodotti tipici. Accordo con Provincia Vicenza	8.198,33	8.198,33	8.198,33

CAP.	DESCRIZIONE SERVIZIO	PREVISIONE		
		2010	2011	2012
413	L.R. 2/94 artt. 5, 6, 7, 9, infrastrutture rurali e patrimonio edilizio	-	-	-
414	L.R. 2/94 consolidamento e sviluppo agricoltura di montagna (sfalcio)	171.000,00	171.000,00	171.000,00
426	L. 97/94 PI 2009 Agricoltura	-	-	-
	TOTALE FUNZIONE 6	221.198,33	221.198,33	221.198,33
	TOTALE TITOLO 2^	519.467,33	519.467,33	519.467,33
	TITOLO 4^ - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI			
910	ritenute previdenziali CPDEL	30.000,00	30.000,00	30.000,00
911	ritenute previdenziali INADEL	5.000,00	5.000,00	5.000,00
912	ritenute Inps	2.000,00	2.000,00	2.000,00
913	ritenute Fondo Credito Pensioni	2.000,00	2.000,00	2.000,00
914	ritenute INAIL	1.112,69	1.112,69	1.112,69
920	ritenute erariali dipendenti e assimilati	70.000,00	70.000,00	70.000,00
930	ritenute per conto terzi sindacali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
940	depositi cauzionali	1.000,00	1.000,00	1.000,00
950	altre diverse partite di giro	10.000,00	10.000,00	10.000,00
960	restituzione fondi economato	3.098,74	3.098,74	3.098,74
970	depositi pe spese contrattuali e d'asta	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	TOTALE TITOLO 4^	126.211,43	126.211,43	126.211,43

CAP.	DESCRIZIONE SERVIZIO	PREVISIONE 2010	PREVISIONE 2011	PREVISIONE 2012
	TOTALE SPESA	1.189.000,00	1.182.000,00	1.182.000,00

10/11/2009